

## **IL FIORENTINO PALAZZO PRETORIO DI ANGHIANI (AR)** Storia e restauri del XX secolo

Olimpia Niglio

Il Palazzo Pretorio di Anghiari (Arezzo) nel 1901 è stato inserito nell'elenco degli edifici monumentali della Provincia di Arezzo, redatto a cura dell'Ufficio Regionale della Conservazione dei Monumenti della Toscana<sup>1</sup>. Risalgono a questi primi anni del XX secolo numerosi carteggi, conservati presso l'Archivio Storico Comunale di Anghiari, in cui leggiamo le aspre polemiche intercorse tra gli amministratori comunali circa il trasferimento della sede municipale dal Palazzo Pretorio in luogo più idoneo individuato in Palazzo Corsi, attuale sede della biblioteca e dell'Archivio Storico Comunale<sup>2</sup>. Al principio del secolo in realtà la situazione del Palazzo non era delle più soddisfacenti soprattutto da un punto di vista strutturale a seguito anche di ingenti trasformazioni intervenute dopo il 1840, anno in cui fu decretata la soppressione definitiva del Vicariato di Anghiari per il quale il Palazzo era stato sede fin dal 1339. Il 7 dicembre 1849, con decreto del Granduca Leopoldo II, nel Palazzo Vicariale di Anghiari fu istituita la Pretura Civile e poi sede comunale come ancora oggi. Solo a partire dal 1858 su interessamento dell'ingegnere Francesco Tuti, poi tecnico comunale, iniziarono ad essere redatte perizie finalizzate alla progettazione di interventi di manutenzione e di ammodernamento. Si trattò soprattutto di lavori volti a ripristinare un aspetto originario della fabbrica stravolta dai numerosi interventi su di essa eseguiti anche per ovviare a problemi di dissesti più volte registrati ed annotati come nei disegni del 1764, conservati presso l'Archivio Storico Comunale<sup>3</sup>. Il Palazzo Pretorio al principio del XX secolo grazie

ai lavori eseguiti ad opera del pittore Antonio Giunti nel 1895 mostrava una certa magnificenza esterna con opere a graffito accanto ai numerosi stemmi dei Vicari che si erano alternati nel corso dei secoli.

Diversamente al suo interno si conservavano ambienti bui, a volte angusti ed umidi. Con l'inizio del primo conflitto mondiale, il 19 aprile 1916 la Direzione del Genio Militare di Firenze requisiva due ambienti posti al piano terreno del Palazzo e precisamente le stanze attualmente destinati ad uso dell'ufficio tecnico comunale. Tali ambienti furono adibiti al distacco dei soldati in fermo ad Anghiari<sup>4</sup>. L'anno seguente il 26 aprile 1917 Anghiari fu interessata da un forte terremoto il cui epicentro fu registrato a pochi chilometri dal paese e precisamente tra Monterchi e Citerna.



Fig. 1 - Anghiari. Il prospetto principale del Palazzo Pretorio nei primi anni del XX secolo.

Tratto da Pier Ludovico Occhini *Valle tiberinga da Montauto alle Balze: le sorgenti del Tevere*, (1910).

Questo evento fu molto violento tanto da essere ricordato per i numerosi danni registrati in molti centri della Valtiberina<sup>5</sup>.

Da una perizia redatta il 20 settembre dello stesso anno dal tecnico comunale Agostino Martini, si deducono tutti i danni rilevati ed i lavori effettuati sul Palazzo<sup>6</sup>. La perizia prende in esame tutti i lavori eseguiti presso gli ambienti posti soprattutto a sud-est del Palazzo, sia al piano terreno che al piano primo, versante da sempre interessato a problemi statici, probabilmente anche per la particolare orografia del terreno (ossia esposta verso valle) su cui appoggia questo versante del Palazzo.

Infatti sin dal 1764 i maggiori dissesti venivano registrati proprio su questo lato prospiciente il bastione del Vicario, le mura e quindi la valle sottostante.

Il 17 settembre 1920 la precedente perizia veniva aggiornata prevedendo la costruzione di 4 grandi speroni che ancora oggi caratterizzano il prospetto sud-ovest.

Nel dettaglio la perizia suppletiva prevedeva la costruzione di 4 speroni a sostegno del muro di Sud -Est rispettando il seguente ordine di lavori: scavo di terreno ordinario per la realizzazione della fondazione; gettata di calcestruzzo; riempimento delle fondazioni con terra; costruzione degli speroni in muratura ordinaria con paramento "in sasso"; realizzazione di strappi per il collegamento degli speroni alla muratura esistente e conseguente realizzazione di muratura a collegamento degli speroni con il muro portante esistente; stuccature in cemento nei



Fig. 2 - Anghiari. Palazzo Pretorio in un'immagine degli anni '30 del XX secolo. Si osservano i quattro speroni sul prospetto sud realizzati dopo il terremoto del 1917.

giunti delle pietre degli speroni nelle sole parti a vista. Per i soli muri perimetrali di est e di sud-est si prevedevano lavori di demolizione in breccia e ricostruzione a "scuci e cuci" con applicazione di leghe di pietra. In particolare tali lavori interessavano il muro perimetrale di Est, il muro perimetrale di Sud-Est e il muro di Sud-Est sopra la finestra dell'attuale stanza adibita a segreteria. Gli speroni furono realizzati rispettando quando predisposto dalla perizia suppletiva e tutt'oggi ancora presenti.

Non dimentichiamo che tutti questi interventi previsti venivano eseguiti su un palazzo di riconosciuto valore storico ed artistico ma le cui prescrizioni ed annotazioni conservative specifiche trovavano supporto solo nella legge del 1909. Interessante risulta qui ricordare l'adozione nel 1929 del nuovo regolamento edilizio del Comune di Anghiari con deliberazione podestarile n°61 del 5 agosto 1929 in cui al capo 9° "Disposizioni per la conservazione dei monumenti storici ed artistici" si recita quanto segue:

art. 41. Salve le disposizioni di legge e dei regolamenti in materia non potrà eseguirsi alcun lavoro negli edifici aventi pregio artistico o storico, senza darne preavviso al Podestà presentandogli, ove occorra, il progetto.

art. 42. Il Podestà, udito il parere della Commissione edilizia, può impedire l'esecuzione di quelle opere che fossero riconosciute contrarie al decoro pubblico ed alle regole d'arte.

art. 43. Se nel restaurare o nel demolire un edificio qualsiasi si venisse a scoprire qualche avanzo di pregio artistico o storico, il Podestà ordinerà i provvedimenti che siano richiesti dalle urgenti necessità della conservazione del monumento od oggetto scoperto<sup>7</sup>.

Significativi lavori al Palazzo furono poi realizzati tra il 1935 ed il 1936 ma senza alcun rispetto per la natura strutturale del Palazzo, spesso aggravando più che intervenendo a riparare fenomeni di dissesto che tutt'oggi interessano il monumento. Pochi anni prima degli interventi del 1935-36 e



Fig. 3 - Anghiari. Il Palazzo Pretorio in un'immagine degli anni '40 del XX secolo. Si osserva la nuova finestra aperta a destra dell'ingresso principale.

precisamente il 18 febbraio 1932 l'ingegnere C. Quintili, ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Arezzo inviava a tutti i Comuni della Provincia l'osservanza alle norme di cui al R.D. 3 aprile 1930 n° 682 convertito poi in legge n° 92 del 6 gennaio 1931. In particolare per le zone classificate in seconda categoria, quale il comune di Anghiari, prescriveva che in queste località, per lavori che interessano le nuove costruzioni così come le esistenti è necessario che gli interventi previsti rispettano quanto prescritto dalle leggi su citate ed in particolare gli articoli 44 e 57 della legge del 1931, *al fine di eliminare o ridurre al minimo i danni del terremoto*<sup>8</sup>. Tutto ciò non fu tenuto

particolarmente in considerazione nei lavori di seguito descritti. Il 10 febbraio 1935 veniva firmato il progetto per la sistemazione degli uffici presenti nel Palazzo Pretorio, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale. Furono eseguiti lavori di "liberazione" interna, eliminando muri di spina al fine di allargare alcuni ambienti ritenuti più rappresentativi ed aprendo anche nuove aperture come la finestra posta a destra del portone d'ingresso principale. L'intervento più significativo da un punto di vista strutturale fu certamente la sistemazione dell'atrio d'ingresso al Palazzo che fino a quei giorni risultava essere suddiviso in più ambienti adibiti ad ufficio tecnico e magazzino. Solo la parte destra (entrando) dell'attuale atrio era destinata al "vestibolo". In realtà un muro portante suddivideva in due parti l'attuale spazio dell'atrio d'ingresso, come si evince sia dalle piante del 1764 che dalle successive del 1884. Il progetto realizzato a partire dal 1935 intendeva ridonare al Palazzo un ingresso "fastoso e solenne" *forse in coerenza dell'antico ed attuale prestigio dell'illustre palazzo*<sup>9</sup>. I lavori di sistemazione furono eseguiti come stabilito dalla perizia redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale e datata 19 giugno 1935 ed appaltata con cottimo fiduciario al sig. Vescovini Ugonotto il 22 giugno 1935.

Molti lavori straordinari furono eseguiti dopo il 1945 a seguito dello stato di emergenza determinato dai danni prodotti dal secondo conflitto mondiale, periodo in cui l'Amministrazione lavorò alle dipendenze del Governatore Militare Alleato per riattivare provvisoriamente le principali infrastrutture (acqua, strade, strutture comunali)<sup>10</sup>.

Il 4 aprile 1954 il consiglio comunale di Anghiari deliberava i lavori per il restauro della sede comunale con relativa approvazione del progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e datato 29 marzo 1954. I lavori riguardavano principalmente la riorganizzazione delle singole destinazioni e relative miglierie interne.

I lavori di restauro consistono principalmente nel rifacimento del solaio in laterizio armato tipo SAP posto in opera nella porzione di corridoio soprastante l'ufficio tecnico, nel rifacimento del pavimento in mattonelle di graniglia per l'ufficio del Sindaco e della Segreteria sopra l'Ufficio Tecnico, dei corridoi nonché del gabinetto. Inoltre è prevista la completa riparazione del manto di copertura e il rifacimento della scala d'accesso al primo piano mediante messa in opera di salini in pietra delle caratteristiche conformi a quelle esistenti. Quali lavori di falegnameria si rende necessario la riparazione di bussole interne e di finestre con fornitura di nuova provvista per alcune di queste dato l'ampliamento delle aperture di luci ritenute indispensabili per una perfetta aerazione e illuminazione dei locali<sup>11</sup>.

Diversamente un intervento importante ha riguardato, nel 1963, il rinnovamento della facciata principale del Palazzo Pretorio, a seguito di una perizia redatta dalla Soprintendenza ai Monumenti di Arezzo il 14 marzo 1963.

In riferimento a quanto previsto dalla perizia redatta a cura della Soprintendenza ai Monumenti di Firenze il 14 marzo 1963, l'ex Palazzo Pretorio di Anghiari fu interessato da un importante intervento di restauro delle facciate prospettanti l'attuale Piazza del Popolo. Per un importo complessivo dei lavori pari a L. 700.000 ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti in data 27 maggio 1963, si prevedeva quando segue: la demolizione di intonaco vecchio, il rifacimento dell'intonaco con malta bastarda, la coloritura a calce, la valorizzazione e ripristino di antichi elementi architettonici in pietra con integrazione delle parti mancanti, ed infine *il consolidamento di stemmi scolpiti in pietra mediante siliconi ed altre sostanze idonee*<sup>12</sup> La rimozione dell'antico intonaco ha messo in luce elementi decorativi originari sottostanti che sono stati conservati ed ancora tutt'oggi caratterizzano il prospetto principale del Palazzo ma purtroppo ha cancellato gran parte dell'apparato a graffito realizzato alla fine del XIX secolo. Il progetto prevedeva poi il rifacimento dell'intonaco e una tinteggiatura di colore chiaro, così come ancora si conserva. Il prospetto principale del Palazzo, tutt'oggi, è caratterizzato dalla presenza di epigrafi e stemmi scolpiti in pietra, alcuni dipinti ed altri in terracotta. Numerosi se ne ritrovano anche nell'atrio interno e testimoniano la presenza dei Vicari, Gonfalonieri e Capitani che si sono avvicendati per nelle varie epoche a partire dal XIV secolo.

Durante i lavori di restauro eseguiti a partire dal 1963 nell'atrio d'ingresso del Palazzo, sulla parete di sinistra entrando, in prossimità della porta che oggi accede all'ufficio tecnico, fu rinvenuto un affresco raffigurante la "Giustizia". Tale opera, databile intorno alle metà de XV secolo è stata attribuita al pittore fiorentino Antonio Gorgieri, detto anche Antonio d'Anghiari, vissuto nel XV secolo e che lavorò molto nell'Alta Valle Tiberina, tra San Sepolcro ed Arezzo. Dalla rassegna d'arte "Antichità viva" dell'agosto 1964 di Pier Paolo Donati, tra i pittori altotiberini del XV secolo emerge anche la figura di Antonio d'Anghiari non meno di pittori poi divenuti più noti come il contemporaneo Piero della Francesca. Con i suddetti restauri furono realizzati importanti lavori anche alla Sala del Consiglio del primo piano. In particolare furono eliminate tutte le scaffalature lignee che conservavano documenti storici e molti dei quali collocati presso l'Archivio Storico Comunale nell'ex Palazzo Corsi. I lavori di restauro eseguiti tra il 1963 ed il 1965 hanno consentito di rimettere in luce molti degli ambienti sotterranei al palazzo, riscoprendo anche molti di questi locali al livello dell'orto delimitato dall'antico "bastione del Vicario".

A seguito di quest'ultimo intervento di restauro non si registrano nuovi ed importanti lavori al Palazzo, fino agli anni '80 del XX secolo. Con data 8 giugno 1981 l'architetto Valerio Dell'Omarino, incaricato dal Comune di Anghiari, firma il progetto per la "Parziale sistemazione interna e la



Fig. 4 - Anghiari. Palazzo Pretorio in un'immagine della fine degli anni '80 del XX secolo. Si osserva l'apertura della porta-finestra sul prospetto principale.

ricostruzione dei solai di copertura del Palazzo Pretorio"<sup>13</sup>. Il progetto dell'architetto Dell'Omarino prima di tutto soffermava la sua attenzione sulla ricostruzione dell'intera copertura del Palazzo e poi prendeva in esame la riorganizzazione degli uffici interni mediante opere che rendevano necessarie anche lavori di carattere strutturale. Il tutto veniva progettato e poi realizzato alterando molti degli interventi di restauro che lo avevano preceduto, con particolare riferimento ai restauri degli anni '30 e degli anni '60 del XX secolo. Molto scarsa è la documentazione circa il percorso conoscitivo

approntato che ha portato ad eseguire opere non compatibili con le caratteristiche costruttive della fabbrica e allo stesso tempo a cancellare segni importanti della storia e del tempo. In occasione di questi ultimi lavori fu aperta la porta finestra posta al primo piano del prospetto principale in corrispondenza della Sala del Consiglio.

A seguito del sisma del 26 settembre 1997 il Palazzo Pretorio fu ancora una volta interessato da dissesti localizzati principalmente sul versante sud-est, verso la valle e le mura castellane. Furono così attivate tutte le procedure per la redazione del progetto di consolidamento come si evince dalla corrispondenza tra il Comune di Anghiari, la Regione Toscana (Ufficio Regionale Tutela del Territorio) e la Soprintendenza di Arezzo. Il progetto di consolidamento fu affidato all'architetto Valerio Dell'Omarino e agli ingegneri Angiolo Magrini e Giorgio Guerrini, professionisti in Anghiari. Il progetto per motivate dichiarazioni e prescrizioni della Soprintendenza di Arezzo e della Regione Toscana non ha avuto un seguito,



Fig. 5 - Il palazzo comunale di Anghiari in un'immagine attuale (2007)

pur essendo nel frattempo emersi problemi connessi all'evento sismico che ha colpito la provincia di Arezzo il 26 novembre del 2001. A seguito di tale evento oggi il Palazzo è oggetto di un nuovo progetto di restauro e miglioramento sismico eseguito in relazione a quanto previsto dalle recenti



*Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con la supervisione scientifica e metodologica anche della Direzione Generale per i beni architettonici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*<sup>14</sup>.

---

<sup>1</sup> A.S.C.A.supl. (Archivio Storico Comunale di Anghiari. Inventario Suppletivo, dal 1870 al 1923) *Fondo Società paesane e argomenti d'interesse locale vario*, Filza n°412, Fascicolo Elenco degli Edifici Monumentali, anno 1901, mese di aprile.

<sup>2</sup> A.S.C.A.supl. Fondo Affari Generali, Filza n° 124, *Relazione tecnica Palazzo Corsi Tiana per istituto Martini con rilievo topografico*, Cartella (n°134) Relazione e Perizia Estimativa del Palazzo Corsi Tiana redatta a cura dell'Ingegnere Francesco Tuti nell'ottobre 1900. L. Babbini, *Vicende dell'antico palazzo*, opera dattiloscritta, Archivio Storico Comunale di Anghiari, 1989, p. 34.

<sup>3</sup> A.S.C.A.pr. (Archivio Storico Comunale di Anghiari. Inventario Principale, fino al 1870), Fondo Atti relativi all'amministrazione della Comunità di Anghiari, Filza n°285, (*Piante Palazzo Pretorio*) 1700-1776, carte sciolte, (inventario del 19 Ottobre 1959).

<sup>4</sup> A.S.C.A.supl., Fondo Affari Generali, Filza n° 154, *Atti di consegna dei locali ceduti dall'Amministrazione ai Militari, 1915-1916*, cartella Municipio.

<sup>5</sup> Prima del terremoto del 1917 la storia ci tramanda altri eventi sismici dannosi che interessarono questo territorio ed in particolare i seguenti eventi: 1352 (25 dicembre) con epicentro Monterchi; 1458 con epicentro Città di Castello, 1694 (4 aprile) con epicentro Sansepolcro; 1766 (25 dicembre) Umbria settentrionale, 1789 (30 settembre) in Valtiberina.

<sup>6</sup> A.S.C.A.supl., Fondo Ufficio Tecnico, Filza n° 407, Terremoto 1917, *Aggiornamento perizia 20 settembre 1917 relativa ai lavori di restauro del Palazzo Comunale danneggiato dal terremoto, anno 1920*.

<sup>7</sup> Archivio Comunale di Deposito di Anghiari (in seguito A.C.D.A.), Cartella n°31, Fascicolo 10, anno 1935, *Regolamento Edilizio adottato con delibera del 5 agosto 1929*, Cartella 31, Fascicolo 10, anno 1935.

<sup>8</sup> A.C.D.A., Cartella n°23, Fascicolo 23, anno 1932, *Ufficio Tecnico*.

<sup>9</sup> L. Babbini, *Vicende dell'antico palazzo*, opera dattiloscritta, Archivio Storico Comunale di Anghiari, 1989, p. 35.

<sup>10</sup> A.C.D.A., Cartella n°1079, *Lavori e Restauri a Palazzo Pretorio dal 1884 al 1960*. Perizia dei lavori per la costruzione del pavimento dell'atrio del palazzo comunale, Anghiari 1 giugno 1948

<sup>11</sup> A.C.D.A., Cartella n°1079, *Lavori e Restauri a Palazzo Pretorio dal 1884 al 1960*. Lavori di restauro alla sede comunale, Relazione Tecnica, Anghiari 2 aprile 1954.

<sup>12</sup> A.C.D.A., Cartella n°1079, *Lavori e Restauri a Palazzo Pretorio dal 1884 al 1960*. Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, Perizia di spesa n°10, Restauro Conservativo di Palazzo Comunale di Anghiari, Firenze, 14 marzo 1963.

<sup>13</sup> Archivio Ufficio Tecnico Comunale di Anghiari (in seguito A.U.T.C.A.), Palazzo Pretorio- Lavori 1981, Relazione Tecnica del progetto *Parziale sistemazione interna e la ricostruzione dei solai di copertura del Palazzo Pretorio* redatta dall'architetto Valerio Dell'Omarino nel giugno 1981.

<sup>14</sup> O. NIGLIO, *Il Palazzo Pretorio di Anghiari nel XX secolo. Terremoti, restauri e derestauri*, in atti del Convegno Accademico Internazionale "Italia. Le esperienze più avanzate del restauro, delle città e dell'architettura storica italiana, a cura di Taisuke Kuroda, Kanto Gakuin University, Yokohama (Japan) 2009, pp. 106-113.